

Siglato protocollo tra Mininfrastrutture, sindacati, Anas, Rfi e Ance

Cantieri aperti ma sicuri

Escluse le penali se si fermano i lavori

DI ANDREA MASCOLINI

E escluse le penali per ritardato adempimento della prestazione in caso di sospensione del cantiere derivante dalla impossibilità di applicare le misure di contenimento del Covid-19. Obbligo di rilevamento della temperatura all'ingresso del cantiere. Sanificazione periodica, accessi contingentati agli spazi comuni. Sono questi alcuni degli elementi contenuti nel protocollo siglato ieri dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da Anas, Rfi, Ance, Feneal Uil, Filca-Cisl e Fillea Cgil che, in attuazione del Protocollo del 14 marzo sottoscritto da da Cgil, Cisl, Uil Confindustria, Rete Imprese Italia, Confapi, Alleanza Cooperative, definisce una «regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili». In questi giorni il tema dello svolgimento dei lavori nei cantieri sta assumendo sempre più

rilevo, soprattutto nelle zone a più elevato contagio e in rapporto alle condizioni di lavoro non sempre tali da assicurare effettivamente la tutela dei lavoratori. Non a caso in alcune regioni (come il Friuli-Venezia Giulia) sono state emanate disposizioni analoghe per il proseguimento dei lavori in sicurezza, mentre in altre come la Valle d'Aosta un'ordinanza del presidente della regione autonoma ha disposto nei giorni scorsi la chiusura immediata dei cantieri. Il protocollo, nelle sue raccomandazioni preliminari, riprende i contenuti dell'analogo protocollo del 14 marzo. Un punto di particolare rilievo, ai fini dell'applicazione dell'articolo 91 del decreto "Cura Italia" risiede nell'elencazione esemplificativa e non esaustiva di cinque fattispecie (fra cui la necessità di porre in quarantena tutti i lavoratori che siano venuti a contatto con il collega contagiato) in cui l'impossibili-

tà di adempiere alle indicazioni fissate dal protocollo determina anche la sospensione del cantiere, ma che non rilevano ai fini dell'applicazione di penali per ritardata prestazione. Prima dell'accesso al cantiere il personale dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Dovranno essere previsti percorsi e tempistiche predefinite per i fornitori esterni, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente nel cantiere. Dovrà essere assicurata pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi. La sospensione dei lavori dovrà essere disposta in mancanza di idonee mascherine, con il ricorso se necessario alla Cassa integrazione ordinaria.

© Riproduzione riservata

I punti trattati nel protocollo

- Modalità di comportamento da tenere
- Modalità di accesso dei fornitori esterni
- Pulizia e sanificazione
- Precauzioni igieniche personali
- Dispositivi di protezione personale
- Gestione degli spazi comuni
- Organizzazione del cantiere (turnazione, rimodulazione dei cronoprogramma delle lavorazioni)
- Gestione di una persona sintomatica
- Sorveglianza sanitaria

